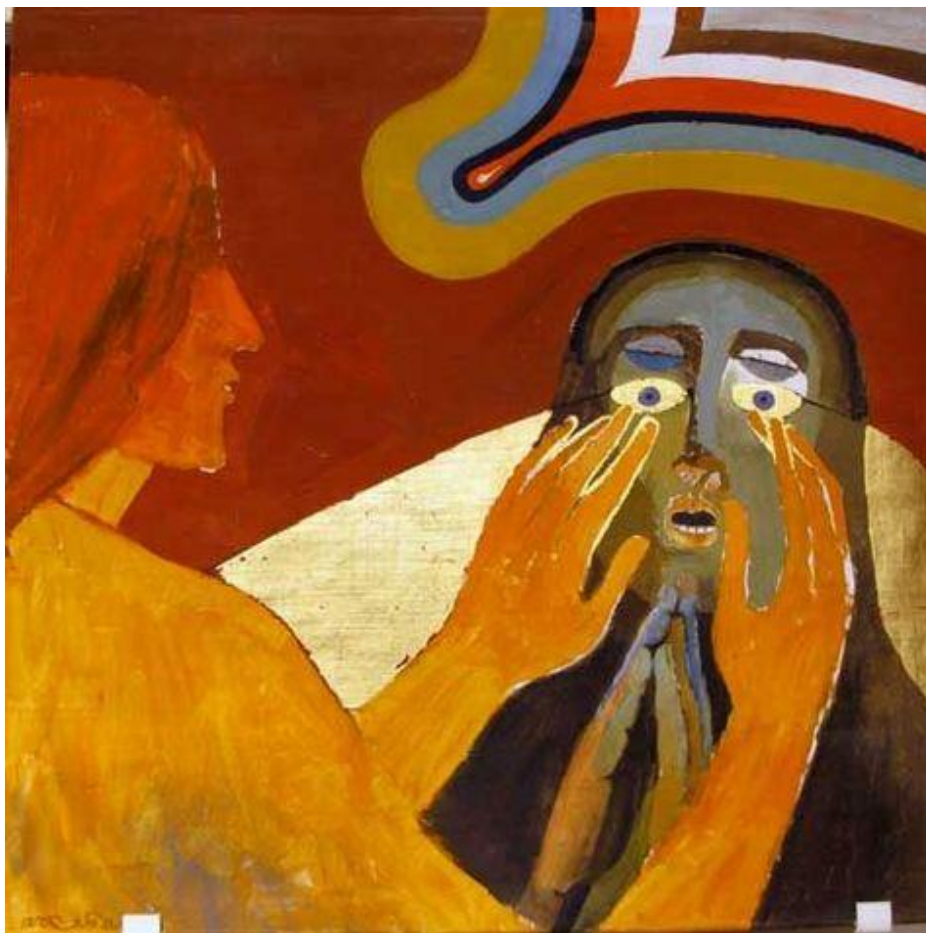


CELEBRIAMO LA PAROLA “IN CASA”

Liturgia in famiglia – 4^a domenica di Quaresima (A)



Jean-Marie Pirot Arcabas – La guarigione del cieco

Una cosa so: ero cieco e ora ci vedo!

#IORESTOACASA: che fatica accogliere queste parole! Ci vengono ripetute in ogni dove... forse perché qualcuno, senza un minimo senso di responsabilità le bypassa. Però noi vorremmo aggiungere a questo # un altro: **#VENGOIODATE.**

"Vengo io da te" attraverso queste umili schede per la preghiera, attraverso mille altre iniziative, telefonate, foto, messaggi... vengo io da te!

Giovedì scorso abbiamo celebrato la **solennità di san Giuseppe** e ho sentito nel cuore queste stesse parole: *"Vengo io da te"*! **Lui, l'uomo della custodia, del necessario e insieme della marginalità.** Del *necessario* perché sono state le sue scelte a rendere possibile a Maria incinta di vivere normalmente in un contesto famigliare quel tempo delicato e carico di mistero, a portare al sicuro la vita del piccolo Gesù minacciata da Erode,... Della *marginalità* perché non trova molto spazio nei vangeli, non parla, scompare subito dopo il ritrovamento di Gesù al tempio. Eppure...

Pensavo alla mia esperienza di essere figlio e a quella di padre spirituale, di compagno di viaggio nella fede, nel tentativo di indicare la piscina di Siloe dell'episodio evangelico odierno o di aver trovato qualcuno che me l'ha indicata.

Pensavo a tanti genitori che si ritrovano a fare i conti con il loro ruolo di genitori in questi giorni di convivenza h24! E...ai figli!!!! Che fatica!!!

Pensavo a come stare in questo tempo, e il binomio NECESSARIO - MARGINALE torna ancora! Tu, genitore sei necessario nella crescita dei figli, ma nello stesso tempo sai che non puoi sostituirti alle scelte dei tuoi figli...sei chiamato a educarli ad essere liberi per davvero. **Tu, figlio** sei necessario affinché tuo padre e tua madre vivano quella paternità e maternità che appartiene alla loro vocazione, ma nello stesso tempo non sei tu a dettare il loro essere coppia. **Ciascuno di noi** è necessario nell'arginare la diffusione del covid19 ma nello stesso tempo si percepisce marginale, quasi impotente di fronte a questa battaglia. In san Giuseppe queste due cose stanno insieme attraverso quell'atto di fiducia attiva che fa verso Dio.

Seppur nella fatica scegliamo di aver fiducia, nella consapevolezza di essere necessari e insieme marginali! Credo che **nessuno di noi abbia mai voluto un papà super eroe, ma solo un padre che con te resta davanti al mistero della vita aiutandoti a scoprire l'alba del nuovo giorno!**

RITORNIAMO A DIRTÌ:

Non spaventarti di fronte a questa proposta così articolata. Non dire: "Non fa per me! Troppo complicato!". **Cara/o amica/o non ti preoccupare! Fermati anche solo alla lettura della Parola del Signore, del commento e apriti alla condivisione fraterna...se poi senti di poter fare altro, provaci con tutta la libertà possibile!**

Vorremmo raggiungere tutti, perché CON TUTTI IL SIGNORE DESIDERA SCAMBIARE DUE PAROLE! E lo fa attraverso la Sacra Scrittura (Bibbia) e gli altri!
Come fraternità francescane, noi offriamo sull'altare del Signore ciascuno di voi, le vostre storie e quanto desiderate nel cuore.

**SE QUALCUNO HA QUALCHE PARTICOLARE INTENZIONE DI PREGHIERA
LA INVII CON WHATSAPP al frate che conosce, oppure contatti:
sognifrancescani@gmail.com – cell 3922912789**

Un abbraccio nella fede in Gesù. Il Signore ti dia pace.

COSA POTREBBE SERVIRE per aiutarti a concentrarti nella preghiera:

un Crocifisso, la Bibbia, un cero e un cuore che ascolta e loda. Potresti predisporre su una piccola tovaglia il crocifisso, il cero, un bicchiere di acqua e la Bibbia.



PRONTI AD INCONTRARE

- G.** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Dio Padre che attraverso la croce e la risurrezione del Suo Figlio Gesù ci ha rivelato la Sua onnipotenza nell'amore, ci doni il Suo santo Spirito,
T. **perché illuminati e accesi dalla Sua grazia possiamo contemplare le Sue meravigliose opere e vivere in questo immenso Amore. Amen.**

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito santo

(se vuoi seguilo su YouTube: Vieni Spirito, forza dall'alto)

**Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore
fammi rinascere, Signore, Spirito.**

Come una fonte vieni in me
come un oceano vieni in me
come un fiume vieni in me
come un fragore vieni in me.

**Vieni Spirito, forza dall'alto, nel mio cuore
fammi rinascere, Signore, Spirito.**

Come un vento con il tuo amore
come una fiamma con la tua pace
come un fuoco con la tua gioia
come una luce con la tua forza.

*Durante il canto/invocazione si accende il cero e si apre la sacra Bibbia.
Al termine sostiamo qualche istante
e contempliamo l'immagine della guarigione del cieco in copertina.*

L'opera di questa settimana è di Arcabas, un pittore francese.

Prova a notare i colori, i doppi occhi del cieco poi guarito, l'oro con cui sono contornate le dita di Gesù e che trovi anche negli occhi dell'ex cieco. Potrebbe aiutarti ad entrare in questa opera e nel brano evangelico odierno la visione de: ["QUARESIMA 2020](#)

[- CREDO, Signore! - Audiovisivo con il dipinto di Arcabas.](#) (6') su YouTube.



*Accogliamo l'invito del salmista a confidare nel Signore:
Lui è il Signore della vita, Colui che è fedele alle sue promesse, che libera l'oppresso,
che nutre i suoi figli... Forse è questo il momento di gridare ancor più forte al Signore!*

PREGHIERA CORALE - dal salmo 143 (a cori alterni)

Loda il Signore, anima mia:

loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito e ritorna alla terra:

in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra, il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,

rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri,

egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Gloria al Padre...

...cosa ha fatto il Signore per te, nella tua vita?

PRONTI AD ASCOLTARE

PRIMA DI LEGGERE IL VANGELO

Solo una nota previa. In questo vangelo si parlerà di vista e di cecità. Ascoltando ti invito a notare le prospettive del "vedere" tra i vari personaggi. All'inizio è Gesù che vede un UOMO cieco dalla nascita, i suoi discepoli vedono un problema e cercano le cause. Durante il racconto molti sono gli sguardi sull'uomo che era cieco (i mendicanti suoi vicini che lo avevano visto com'era prima; i farisei che vedono nella guarigione una trasgressione al "si può fare / non si può fare"; i genitori dell'uomo nato cieco che fanno solo quello che hanno visto da sempre, non riescono a riconoscere il cammino fatto dal figlio e di fatto se ne tirano fuori; ancora una discussione tra i farisei e l'uomo). Venuto a sapere che l'uomo era

stato cacciato fuori, alla fine del brano è ancora Gesù (sempre lui per primo) che lo trova. Ma ascoltiamo le parole del Vangelo.

Dal vangelo secondo Giovanni (9, 1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?».

Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro.

Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?».

I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un

peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore

Prima di entrare nel silenzio della Scrutatio, viviamo reciprocamente il gesto che Gesù ha fatto sul cieco: ci tocchiamo reciprocamente gli occhi dicendoci: "Và a Siloe e lavati!"

Per aiutarti a riflettere personalmente...

L'incontro con Gesù - non cercato o richiesto all'inizio - diventa per quest'uomo **esperienza sempre più capita di quanto essere suoi discepoli sia ciò che conta davvero**. Per tutto il Vangelo ci sembra che l'uomo sia abbandonato a sé stesso, alle sue forze nel difendersi dai vari attacchi e dalle accuse che gli muovono. Al termine del suo percorso, quando ormai sembra sia solo è ancora Gesù - come all'inizio - che lo trova e lo aiuta a fare il passo pieno nella fede in Lui. Sì. Mentre il miracolo della vista fisica è fatto da Gesù senza che ci sia una richiesta da parte dell'uomo, ora, l'adesione alla fede è una proposta vissuta nella libertà. Dio sempre si propone, mai si impone alla nostra vita. Dentro quello che umanamente sembra isolamento dell'uomo da tutto e tutti, arriva Gesù e gli fa leggere quello che ha vissuto e che sta vivendo come una opportunità di credere



in Lui, il Salvatore. **Gesù fa molto di più che guarire, Gesù (nome che significa "Dio Salva") salva, appunto.**

Un confratello anziano anche lui costretto come tutti a vivere l'#iorestoacasa mi ha scritto ieri: *"Grazie per la vicinanza. Tempi difficili ... ma come dicono i nostri superiori maggiori... tempi di OPPORTUNITÀ"*. Siamo tutti in un tempo di "ritiro" vissuto in famiglia, in fraternità, con altri inquilini, oppure da soli, tutti co.STRETTI in casa o - per chi ancora ci va - tra casa e lavoro. **Questo tempo è assolutamente un interrogatorio per la nostra esistenza, come per l'uomo nato cieco, né più né meno.**

Accostando questo brano se ci fermiamo a pensare possiamo renderci conto che **dalla fine di febbraio fino ad oggi ci sono stati in noi e tra noi enormi cambi di prospettiva.** Chi pensava di vederci bene e ora si trova a non riuscire a vedere dove stiamo andando, chi era cieco e ora vede del nuovo in tutto questo, chi continua imperterrito a non voler vedere la realtà e a volerla controllare, chi vede in faccia tutta la tragicità di quanto sta accadendo e invoca una cecità almeno temporanea per poter prendere fiato, chi vede o rivede antiche dinamiche di relazione con le persone con cui sta vivendo h24, chi non può vedere (se non in video) le persone che ama.

Allora ti lascio con le due espressioni di Gesù all'inizio e alla fine di questo brano, perché è solo con quelle che possiamo VEDERE dentro questo tempo che ci pare molto buio, quali opportunità stanno germogliando. Gesù all'inizio del nostro testo dice *"finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo"*, e alla fine ti tutto il Vangelo di Matteo (28, 20) le sue ultime parole sono *"io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"*. Per questo allora possiamo davvero appoggiarci a questa sicurezza! **Il Signore è con noi, sempre!** Alla fine del Vangelo di oggi sempre Gesù dice: *"Tu credi nel Figlio dell'uomo?"* e aggiunge alla domanda dell'uomo che ora è diventato uno che CERCA: **"Lo hai visto: è colui che parla con te"**.

Ecco carissimo fratello, carissima sorella, il Signore non ci molla, MAI! È Lui che vede l'uomo all'inizio e alla fine di questo racconto che è modello per la nostra vita, per il nostro tempo. È Gesù che continua a vederci e a cercarci in questo momento in cui andiamo un po' a tastoni. **Noi siamo dentro a questo interrogatorio della storia, del momento presente. Ma NON ci stiamo da soli,** abbandonati a noi stessi. Gesù ci ha già incontrati e continua ad illuminarci con la sua presenza in noi. **Il Battesimo ha fatto di noi la sua Casa, il suo Tempio.** Come l'uomo del racconto possiamo stare dentro la realtà con le sue domande lasciandoci interrogare, mettere in questione dalla storia, da questa storia che c'è, per rispondere con Lui e per camminare nella fede. Allora ha ragione il mio fratello anziano a dire che questo tempo è opportunità. Come l'uomo di questo

Vangelo c'è un cammino da percorrere e lo facciamo insieme con Gesù. **C'è tanto da vedere DENTRO e OLTRE questo tempo che ci è dato di vivere.** Parliamone con il Signore in questo tempo di silenzio e anche oltre. **Il suo santo Spirito ci guida**, come ha fatto con l'uomo nato cieco.

Signore, che domande mi fa questo tempo? Che risposte chiede questo tempo? Gesù mi dici *“Lo hai visto: è colui che parla con te”*? Cosa vedevo prima, cosa vedo oggi, cosa credevo di vedere?

Il 21 marzo è primavera! Il 25 è l'Annunciazione, inizi di una gestazione di salvezza nel grembo del creato e nel grembo di Maria. Dio è in movimento e sta creando, adesso!

Ora silenzio, buona preghiera...

Si dia un congruo spazio all'incontro personale e silenzioso con la Parola.

PRONTI A CONDIVIDERE

G. Quel cieco non si dimenticherà mai il gesto fatto da Gesù, il fango messo sui suoi occhi non capaci di vedere luce, amore, vita. Forse anche in noi oggi Gesù ha compiuto questo miracolo. Restituiamoci questa Parola e la luce che nel nostro cuore ha riacceso. Tutto è dono dello Spirito per noi stessi e per i fratelli.

E' il momento della condivisione di quanto meditato e pregato.

G. L'acqua della piscina di Siloe è l'acqua del Battesimo, nella quale Dio ci ha reso suoi figli amati e tra noi fratelli redenti.

Chi guida la preghiera prende il bicchiere d'acqua e dice:

G. Benedici Signore quest'acqua. La memoria del battesimo che ora vivremo ci ricordi la nostra dignità di figli ed eredi del Regno.

Facendosi passare il bicchiere ci si segna con l'acqua.

G. Ora raccogliamo ogni nostra intenzione e preghiera nell'orazione che Gesù stesso ci ha mostrato e consegnato con la Sua vita:

T. Padre nostro

G. Ci sentiamo in comunione con Cristo presente realmente nel pane spezzato dell'Eucarestia e coi fratelli. Noi, piccola Chiesa siamo suo Corpo. Preghiamo:

Ciascuno nell'intimità del suo cuore pronuncia queste parole:

Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, il Dio vivo e vero.
Ti amo sopra ogni cosa e desidero accoglierti nel mio cuore.
Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te.
Non permettere che abbia mai a separarmi da Te,
Tu che sei pienezza di vita,
eternità beata. Amen.



Momento di silenzio

PREGHIERA COMUNE

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.
Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia
e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo,
povero, malato.

Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza
in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi:
le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione,
le emozioni e le paure non siano motivo di confusione,
per reazioni istintive e spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento
a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità,
a vivere la carità a dimorare nella pace. Amen.

PRONTI A CONDIVIDERE IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO:



Prima di ritornare ai propri passatempi, rinvigoriti dall'incontro con il Signore e con i propri familiari, è importante continuare questa liturgia con il **pasto/merenda fraterna**. Mangiare insieme diventa il luogo del raccontarsi e dello scoprire la ricchezza dell'altro.

N.B.1 POTREBBE ESSERE UN'IDEA:



Ciascuno arriva a questo momento preparando una pietanza, un aperitivo con quello che si ha, o anche solo una decorazione per abbellire la tavola...

in fondo: ogni liturgia ha il sapore della festa perché lo Sposo è già Risorto e ci ha salvati!

Vogliamo vedere le foto! ...Mandacele!!!



N.B.2 SE VIVI DA SOLO e questo momento di agape fraterna non ti è possibile, ti invitiamo a chiamare qualche tuo/a amico/a e a condividere con lui/lei il “pane” della Parola che ti ha fatto gioire e che desideri donargli.

PRONTI A “RIPARTIRE”

T. Ti rendiamo grazie Signore per l’esperienza che ci hai fatto condividere. La gioia qui vissuta è Tuo dono; sia la nostra forza e la nostra speranza.

*Ci si segna reciprocamente sulla fronte, facendo il segno della croce col pollice.
Mentre l’uno fa il gesto sulla fronte dell’altro dice:*

TI BENEDICA E TI PROTEGGA DIO ONNIPOTENTE

+ PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO. AMEN.

G. Rimaniamo nella Pace, dono di Gesù Cristo.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Si può concludere con il canto: **Luce**

(seguito o cantato con YouTube: canto LUCE)

C'è il segreto della libertà,

quella vera, batte dentro di te

E' come risvegliarsi un mattino con il sole, dopo un lungo inverno

Nel soffrire mio Signore ho incontrato te Dio Amore.

Rit. Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce

Fammi scoppiare di gioia per vivere, Luce.

Fammi strumento per portare attorno a me, Luce.

E chi è vicino a me sappia che tutto in te è Luce.

Voglio ringraziarti Signore per la vita che mi hai ridonato

So che sei nell'amore degli amici che ora ho incontrato

Nel soffrire mio Signore ho incontrato te Dio Amore.
Nel perdono nel gioire, ho capito che sei Luce per me.

*Rit. Signore sono qui per dirti ancora sì, Luce
Fammi scoppiare di gioia di vivere, Luce.
Fammi strumento per portare attorno a me, Luce.
E chi è vicino a me sappia che tutto in te è Luce.*

...e con le lacrime agli occhi e le mani alzate verso Te Gesù
Con la speranza nel cuore e la tua luce in me paura non ho più...



Buona domenica
e buona settimana!



Francescani del Nord Italia a servizio dei #giovani

Tel. [+393922912789](tel:+393922912789) - Email: sognifrancescani@gmail.com

www.sognifrancescani.it
[Instagram](#) - [Facebook](#) - [YouTube](#)

Ci trovi in oltre 60 case in tutto il Nord Italia,
in particolare a [Bologna](#) - [Monza](#) - [Torino](#) - [Vicenza](#)

